

Prevalence of domestic violence during pregnancy and related risk factors: a cross-sectional study in southern Sweden

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Finnbogadóttir H, Dykes AK, Wann-Hansson C.

Prevalence of domestic violence during pregnancy and related risk factors: a cross-sectional study in southern Sweden

BMC Womens Health. 2014 May 1; 14: 63. doi: 10.1186/1472-6874-14-63

Valutare la prevalenza della **violenza domestica sulle donne in stato di gravidanza** nella contea svedese di Scania, e studiare le correlazioni tra questo fenomeno e alcuni fattori psichici, come i sintomi depressivi e i disturbi del senso di coerenza: è questo l'obiettivo della ricerca di Hafrún Finnbogadóttir e collaboratrici, del Department of Care Science della Malmö University, in Svezia.

Il concetto di "senso di coerenza" è stato sviluppato dal sociologo della medicina Aaron Antonovsky (1923-1994) ed esprime un orientamento generale della persona caratterizzato da un senso durevole e dinamico di fiducia. Secondo Antonovsky, più è marcato il senso di coerenza, più grande è la probabilità di avere stili di vita responsabili e di operare a favore della propria salute.

La violenza domestica durante la gravidanza è problema serio che minaccia la salute della madre e del feto. Lo studio ha coinvolto **1939 donne di età superiore ai 18 anni**, con questionari distribuiti in 17 consultori di cura prenatale situati in due città e sei piccoli centri della contea.

Ecco i risultati:

- il **39,5%** delle partecipanti (n=761) ha riportato una storia di violenza nel corso della propria vita;
- queste donne, rispetto alle altre, hanno una maggiore probabilità di essere single e sole, di essere disoccupate e con problemi finanziari, di fumare e fare uso di droghe, di non avere desiderato la gravidanza, di avere avuto in passato uno o più aborti spontanei o volontari (p<0.001);
- l'incidenza della **violenza domestica durante la gravidanza**, indipendentemente dal tipo e dalla gravità dell'abuso, è pari all'1% (n=18);
- l'incidenza di abuso fisico perpetrato dal **partner attuale** è pari al 2.2% (n=42);
- la **storia personale di violenza** è il più forte fattore di rischio associato al rischio di violenza domestica durante la gravidanza: le 18 donne che hanno subito abusi nel corso della gestazione avevano anche una storia personale di questo tipo (p<0.001). Se ne deduce che **la violenza richiama altra violenza**, in un circolo vizioso in cui con ogni probabilità giocano un ruolo determinante anche l'alterazione del senso di coerenza e la bassa autostima che caratterizzano queste donne sfortunate;
- numerosi **sintomi depressivi** (con dati corretti per bassa condizione socio-economica, storia

di aborto spontaneo o volontario, status di single, disturbi del sonno, disoccupazione, età e parità) sono associati a **un rischio sette volte maggiore** di essere state esposte a violenza domestica durante la gravidanza (OR 7.0; 95% CI: 1.9-26.3).

Le Autrici concludono sottolineando che:

- la prevalenza della **violenza domestica specificamente perpetrata durante la gravidanza** è, nella regione svedese presa in considerazione, relativamente bassa;
- tuttavia, e questo è il dato che più fa riflettere, una considerevole percentuale di donne presenta comunque **una storia personale di violenza familiare**;
- sia una pregressa storia di abusi, sia la presenza di sintomi depressivi rilevati nel corso della gestazione **possono indicare che la donna è stata esposta a violenza domestica durante la gestazione stessa**;
- è quindi necessario **prestare maggiore attenzione alle donne che presentano questi fattori di rischio**, per proteggere la loro salute e quella del piccolo che portano in grembo.